

COMUNE DI MONTALTO PAVESE

PROVINCIA DI PAVIA

CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE N.27 DEL 24/09/2024

OGGETTO:	APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUPS) 2025/2027
----------	--

L'anno duemilaventiquattro addì ventiquattro del mese di settembre alle ore diciannove e minuti trentacinque nella Sala consigliare in Municipio, convocato dal Sindaco con avvisi recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. REPOSSI PAOLO - Presidente	Sì
2. FARINA MARCO ANTONIO - Vice Sindaco	Sì
3. CASARINI VALERIA - Consigliere	Sì
4. FARAVELLI GIULIA - Consigliere	Sì
5. STENTI SIMONE - Consigliere	Sì
6. ONOFREI PARASCHIVA - Consigliere	Sì
7. BOIOLI FABIO - Consigliere	Sì
8. SACCHI ANDREA ALDO - Consigliere	Sì
9. CRIVELLI ROBERTO - Consigliere	Sì
10. CASARINI ALDA - Consigliere	Sì
11. FRASCHINI CRISTINA ISOTTA - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	11
Totale Assenti:	0

Con l'intervento e l'opera del Segretario Comunale **Guazzi Dott. Andrea** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **REPOSSI PAOLO** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Sindaco illustra sinteticamente.

Il consigliere Sig. Cricelli Roberto afferma di condividere l'intervento sulla strada dei Capricci, per il resto preannuncia voto contrario in quanto, ovviamente, il D.U.P. ricalca il programma dell'Amministrazione e non quello sulla propria lista.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE con Decreto Legislativo n. 118/2011 e s.m.i. sono state introdotte nell'ordinamento nazionale le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTI gli articoli 151 comma 1 e 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. con riferimento ai quali il Legislatore disciplina contenuti, caratteristiche e struttura del Documento Unico di Programmazione (DUP) stabilendo che:

- le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D.Lgs. n. 118/2011;
- entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione per le conseguenti deliberazioni;
- entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione;
- il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale, costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente e atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al mandato amministrativo, e la Sezione operativa, che ha un orizzonte temporale di riferimento pari al bilancio di previsione;
- il Documento Unico di Programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;
- gli Enti Locali con popolazione fino a 2.000 abitanti predispongono il Documento Unico di Programmazione semplificato in versione ulteriormente semplificata previsto al punto 8.4.1 dell'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTO il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 che:

- al punto 4.2 prevede, per l'elaborazione del DUP, una verifica dello stato di attuazione dei programmi e raccomandanda, contestualmente alla presentazione dello stesso, di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'articolo 147-ter del TUEL;
- al punto 8.4.1, disciplina i contenuti del Documento Unico di Programmazione semplificato per i Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti;

VISTO altresì il Decreto del Ministero dell'Economie e delle Finanze del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'art. 1, comma 887 della Legge n. 205/2017 che prevede la redazione di un DUP semplificato per i Comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti;

PRESO ATTO, sulla base del suddetto principio contabile applicato della programmazione:

- che il DUP semplificato costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente ed indica per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato) i quali rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi

generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;

- che il DUP semplificato per i Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti può essere redatto in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento in parte corrente e in parte investimenti, illustrando in ogni caso:
 - a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
 - b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
 - c) la politica tributaria e tariffaria;
 - d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
 - e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
 - f) il rispetto delle regole di finanza pubblica;

- che nel DUP semplificato deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione;

DATO ATTO CHE questo Ente ha una popolazione inferiore a 2.000 abitanti e pertanto può predisporre il DUP semplificato, secondo le indicazioni contenute nel punto 8.4.1 del citato principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e nel Decreto MEF 18 maggio 2018;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 25/06/2024, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2024/2029;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale n. 29 del 02/09/2024, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale è stato approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025/2027, anche per procedere alla sua presentazione al Consiglio Comunale per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni;

VISTO il Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025/2027, allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale, composto da 2 Sezioni:

- una Sezione Strategica (Ses) che:

- sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con le linee di indirizzo della programmazione nazionale e regionale e tenuto conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, individua gli indirizzi strategici dell'ente, previa valutazione della situazione socioeconomica del territorio comunale, dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici;
- definisce sulla base degli indirizzi strategici e per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, con riferimento:
 - agli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno e dei riflessi sulla spesa corrente, nonché ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
 - alla spesa corrente riferita alle funzioni fondamentali in funzione della qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - all'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale, e all'indebitamento;
 - agli equilibri di bilancio, della situazione corrente e della situazione di cassa;
 - alla disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;

- una Sezione Operativa (SeO) che costituisce la guida e il vincolo per la predisposizione della manovra di bilancio e che si compone di due parti;

- nella Parte 1, contiene:
 - per la parte entrata: una valutazione generale sui mezzi finanziari, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi; gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

- per la parte spesa: l'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- nella Parte 2 contiene:
 - il programma triennale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, redatto secondo i contenuti e gli schemi-tipo (schede da A ad F) descritti negli artt. 3, 4 e 5 dell'allegato I.5 al succitato Decreto;
 - il programma triennale di acquisti di beni e servizi, di cui al medesimo art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, redatto secondo i contenuti e gli schemi-tipo (schede G, H, I) descritti negli artt. 6 e 7 dell'allegato I.5 al succitato Decreto;
 - la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente;
 - il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali, ai sensi dell'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
 - il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
 - *ulteriori es: programma degli incarichi di collaborazione autonoma di cui all'art. 3 c.55 della L. n. 244/2007;*

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento comunale di contabilità;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, rispettivamente dal Responsabile del Servizio finanziario Dott.ssa Sara Novarini;

VISTO il parere favorevole dell'Organo di Revisione economico-finanziario espresso ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000;

Con la seguente votazione resa nelle forme previste dallo Statuto:

Presenti e votanti n. 11; Voti favorevoli n. 9; Voti contrari: 2 (Casarini Alda – Crivelli Roberto);

D E L I B E R A

1. **DI RICHIAMARE** le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 170 comma 1 D.Lgs. n. 267/2000 e del punto 8.4.1 del principio contabile all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione Semplificato DUPS per il periodo *2025/2027*, già deliberato, quale schema, dalla Giunta Comunale con proprio atto n. 29 del 02/09/2024, che si allega quale parte integrante e sostanziale, all'allegato A);

Inoltre, dopo ampia discussione, ed in considerazione dell'urgenza di provvedere, con la seguente votazione resa nelle forme previste dallo Statuto:

Presenti e votanti n. 11; Voti favorevoli n. 9; Voti contrari: 2 (Casarini Alda – Crivelli Roberto).

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione eseguibile decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo pretorio on-line, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI MONTALTO PAVESE

PROVINCIA DI PAVIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUPS) 2025/2027
--

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Montalto Pavese, lì 24/09/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to : Dott.ssa Novarini Sara

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della deliberazione in oggetto, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 49 e 147 bis del T.U. - D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 e s.m.i.

Montalto Pavese, lì 24/09/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to : Dott.ssa Novarini Sara

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco

F.to : REPOSSI PAOLO

Il Segretario Comunale

F.to : Guazzi Dott. Andrea

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

n. 303 del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 03/10/2024 al 18/10/2024 come prescritto dall'art.124, 1° comma, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

Montalto Pavese, lì 03/10/2024

Il Segretario Comunale

F.to : Guazzi Dott. Andrea

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

divenuta esecutiva in data

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3° del D.Lgs 267/2000)

Montalto Pavese, lì

Il Segretario Comunale

F.to : Guazzi Dott. Andrea

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Delibera di Consiglio Comunale n°27
del24/09/2024

Lì, _____

Il Segretario Comunale

Guazzi Dott. Andrea



**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 - 2027
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Montalto Pavese
Provincia di Pavia**

SOMMARIO

- a) ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE
- b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI
- c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA
- d) ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE
- e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO
- f) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente; si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO DEGLI ENTI LOCALI (DUPS)

Il DUPS è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUPS costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del D.Lgs n. 118/2011, ha infatti introdotto il D.U.P. semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento. Il MEF, con Decreto del 18 maggio 2018, introduce la possibilità per gli Enti con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti di predisporre il Documento Unico di Programmazione Semplificato (D.U.P.S). Il nuovo documento semplificato si articola in due parti. La prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente, analizza la condizione socio-economica (popolazione e pag. 5 di 21 territorio), i servizi pubblici locali (organizzazione e modalità di gestione), il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La seconda parte, relativa agli indirizzi generali della programmazione, è collegata al bilancio pluriennale. Occorre però fornire gli indirizzi generali sulle entrate e sull'indebitamento dell'ente. Nella parte della spesa trova evidenza la gestione corrente, relativa al funzionamento dell'ente (spese di personale e per acquisto di beni e servizi) e la gestione in conto capitale, che riguarda tutti gli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. L'ulteriore semplificazione prevista dal DUPS 2022-2024 per i comuni sotto i 2000 abitanti investe la parte descrittiva, dove viene meno l'analisi relativa alla situazione socio-economica anche se ne viene fatto un breve accenno. Sul versante della programmazione non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione. Tuttavia risulta necessario riportare le

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 - 2027

principali spese e le entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quelli di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

a) ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

Servizi gestiti in forma diretta:

- Servizio di pubbliche affissioni;
- Trasporto scolastico;
- Pesa pubblica;
- Mensa scolastica;
- Manutenzione verde pubblico;
- Servizi cimiteriali;
- Spazzamento strade (manuale);

Servizi gestiti in forma associata

- servizio di valorizzazione, monitoraggio e manutenzione del reticolo idrico minore, gestito dalla Comunità Montana Oltrepo' Pavese (CMOP);
- commissione per il paesaggio, gestito dalla Comunità Montana Oltrepo' Pavese (CMOP);

Servizi affidati a organismi partecipati

- Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, affidato a Broni Stradella Pubblica S.r.l.;
- Servizio di spazzamento strade macchinizzato, affidato a Broni Stradella Pubblica S.r.l.;

Servizi affidati ad altri soggetti

- Illuminazione votiva, affidata alla società Luminafero;
- Gestione sportello SUAP, affidato al Comune di Broni;
- Illuminazione pubblica;
- Sgombero neve;

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni (dati aggiornati al 31/12/2023):

- Enti strumentali controllati: nessuna;
- Enti strumentali partecipati: nessuna;
- Società controllate: nessuna;
- Società partecipate:
- partecipazione diretta nella Società Broni Stradella Pubblica s.r.l., pari ad una quota societaria del 1,7582%;
- partecipazioni indirette (attraverso la società Broni Stradella Pubblica S.r.l.):
 - a) Broni-Stradella Gas S.r.l. (quota: 0,8589%)
 - b) Acqua Planet S.r.l. (quota: 1,6703%)
 - c) Pavia Acque Scrl (quota: 0,2843%)

- d) Banca Centropadana Credito Cooperativo Soc. Coop. (quota: 0,0026%)
- e) Gal Oltrepò Pavese S.r.l. (quota: 0,0429%)

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle Società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi. Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

b) COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI
--

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

c) POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell’Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Considerato lo scenario della finanza locale, la definizione della politica tributaria e tariffaria del Bilancio 2025/2027 dovrà necessariamente essere subordinata alla verifica dell’impatto sulla finanza locale delle scelte normative a livello statale.

La nuova IMU e la TARI rappresentano per il Bilancio di previsione finanziario 2025/2027 l’asse portante delle entrate del Comune di Montalto Pavese, pertanto, relativamente alle entrate tributarie (IMU/TASI/TARI), sarà dato impulso, nel triennio 2025/2027, all’azione di controllo dell’evasione dei tributi per l’anno di imposta 2023.

Le aliquote della nuova IMU verranno confermate, mentre per le tariffe TARI, essere saranno determinate in base al Piano Economico Finanziario (PEF) approvato annualmente al fine di garantire la copertura totale dei costi di gestione del servizio.

Altra componente fondamentale delle entrate è rappresentata dall’Addizionale comunale IRPEF.

Piano degli investimenti e relativo finanziamento

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l’Amministrazione dovrà privilegiare il ricorso a contributi agli investimenti erogati dallo Stato e dalla Regione.

Per altre eventuali spese si potrà far ricorso all’impiego dell’avanzo di amministrazione disponibile, accertato in base alle norme di Legge ed alle regole di finanza pubblica.

I principali contributi previsti sono i seguenti:

Investimento	Entrata Specifica	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Spesa
Contributo piccoli comuni (art. 30, comma 14-bis, D.L. 30 aprile 2019, n. 34)	- Entr. derivanti da transf. conto capitale - Stato	€ 58.000,00	€ 58.000,00	€ 58.000,00	€ 174.000,00

In merito ai contributi sopra descritti l’Amministrazione comunale, relativamente al triennio 2025/2027, intende realizzare le seguenti opere:

anno 2025: manutenzione straordinaria Starada dei Capricci

anno 2026: manutenzione straordinaria beni immobili di proprietà comunale

anno 2027: manutenzione straordinaria beni immobili di proprietà comunale

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non ricorrerà all'accensione di mutui e prestiti.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura.

Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere in linea con la realizzazione dei programmi di questo Ente per il periodo in esame.

Non si prevedono di effettuare acquisti di beni e/o servizi di entità superiore ad € 40.000,00 annuali cadauno.

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”.

Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance.

Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025-2027 a livello di indicazioni operative.

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Indicatore Tempi Medi Pagamento (giorni di ritardo)	- 6,08	8,28	42,10	2,88	- 4	- 14,70
Stock del Debito Residuo	€ 313.907,93	€ 432.434,65	€ 333.000,84	€157.249,32	€ 15.948,86	€ 1.535,15

d) ORGANIZZAZIONE DELL’ENTE E DEL SUO PERSONALE

Personale

Personale in servizio al 31/12/2023

Categoria	numero	tempo indeterminato
Cat.D	2	2
Cat.C	1	1
Cat.B	1	1

TOTALE	4	4
--------	---	---

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa
2023	4**	256.492,24	33,97
2022	5	236.619,40	33,74
2021	5*	160.352,05	27,50
2020	3	162.602,68	26,67
2019	4	178.824,98	32,26
2018	5	241.446,32	35,10
2017	5	196.130,33	32,54

* n. 2 dipendenti assunti con decorrenza 01/12/2021;

** n. 1 dipendente cessato con decorrenza 01/06/2023

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2024/2026 è stato approvato con deliberazione G.C. n. 61 in data 13/11/2023.

Per il triennio 2025/2027 si conferma il piano approvato, salvo gli adeguamenti legati alla necessità di sostituzione di personale cessato o di mutate esigenze organizzative che saranno attivate con specifico atto o in sede di aggiornamento al DUPS, in cui saranno eventualmente aggiornati e verificati i conteggi per il calcolo delle facoltà assunzionali ai sensi del DPCM 17/03/2020.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

e) PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 3 del D.Lgs. n. 50/2016 si dà atto che non viene adottato il piano triennale delle opere pubbliche in quanto non sono previste opere di importo pari o superiore ad € 100.000,00 che risultino già finanziate.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi, alla data di redazione del presente documento, i seguenti progetti di investimento:

- ✓ Manutenzione straordinaria opere idraulico-forestali del Canarone (cap. 966/1);
- ✓ Realizzazione parete ignifuga per la compartimentazione della zona server della Caserma dei Carabinieri 8cap. 930/2);
- ✓ Realizzazione impianto di irrigazione presso Piazza Vittorio Veneto (cap. 864/1);
- ✓ Installazione fotovoltaico presso Palestra comunale (cap. 864/99);

- ✓ Riqualificazione architettonica e funzionale di Palazzo Cristina (strategia nazionale aree interne);
- ✓ Rifacimento musuo contadino presso Palazzo Cristina, finanziato da contributo CMOP (cap. 900/1);
- ✓ Sistemazione area ex “Area Mariani” (cap. 160/1);
- ✓ Manutenzione straordinaria scuola dell’infanzia (cap. 924/1);
- ✓ Investimento per PNRR/PAdigitale 2026 - Spid e Cie (cap. 840/2);
- ✓ Investimento per PNRR/PAdigitale 2026 – AppIO (cap. 840/3);
- ✓ Investimento per PNRR/PAdigitale 2026 - Sito e servizi digitali (cap. 840/4);
- ✓ Investimento per PNRR/PAdigitale 2026 - Notifiche digitali (cap. 840/5);

Quadro di sintesi PNRR

La pandemia da Covid-19 ha colpito l’economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell’8,9%, a fronte di un calo nell’Unione Europea del 6,2%. L’Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l’aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L’Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l’Italia il NGEU rappresenta un’opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L’Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all’esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l’occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L’Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti:

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la

ricerca e il trasferimento tecnologico, la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E’ utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell’assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l’attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l’acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture(ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L’obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

Sono confluiti nel PNRR M2C4-Investimento 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni” i contributi del Ministero dell’Interno di cui all’articolo 1, commi 29 e seguenti, della legge n.160/2019 annualità 2020/2021/2022/2023/2024.

I progetti finanziati con risorse del PNRR previsti o ammessi ed in attesa di finanziamento nell’esercizio 2024 del comune sono di seguito riepilogati:

<i>Voce</i>	<i>Capitolo</i>	<i>Articolo</i>	<i>Titolo</i>	<i>Descrizione intervento</i>	<i>Somme a bilancio</i>
470	150	3	II	PNRR/PAdigitale 2026 - Spid e Cie	€ 14.000,00
470	150	4	II	PNRR/PAdigitale 2026 – AppIO	€ 2.916,00
470	150	5	II	PNRR/PAdigitale 2026 - Sito e servizi digitali	€ 79.922,00
470	150	6	II	PNRR/PAdigitale 2026 - Notifiche digitali	€ 23.147,00

Ai fini della programmazione e gestione è necessario evidenziare che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell’8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all’approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, la Misura M2C4I2.2, all’interno della quale confluivano le risorse di cui all’articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all’articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), è stata stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziata a legislazione vigente.

Si comunica che con l’entrata in vigore del decreto-legge n.19 del 2 marzo 2024, sono state apportate modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi in oggetto.

Piano delle alienazioni

Non sono previste alienazioni immobiliari.

f) RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

I commi da 819 a 830 della Legge 31 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) prevedono il superamento dei vincoli di finanza pubblica e la cancellazione dell'obbligo di allegare al bilancio di previsione 2020 il prospetto inerente al saldo di finanza pubblica. L'articolo 1, comma 541, della legge n. 160 del 2019, estende l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche alle regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2020.

In particolare con l'articolo 1, commi 820 e seguenti, della richiamata legge n.145 del 2018, prevede che *“A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*

Detti Enti, come anzidetto, ai sensi del comma 821 del medesimo articolo 1, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

In proposito, si ricorda che il Decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale –

Serie Generale – n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i 3 saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta

l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, si ricorda

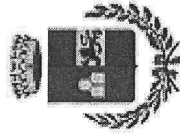
quanto prescritto dal sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, in base al quale gli enti “possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio”. In particolare, l'ultimo periodo di tale disposizione ha trovato attuazione con l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, che prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale (comma 3) o sulla base dei patti di solidarietà nazionale (comma 4) - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione (comma 3) o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale (comma 4). La stessa Corte dei conti-Sezioni riunite in sede di controllo, con la citata delibera n. 20 del 2019, ha precisato che “gli ultimi tre commi dell'art. 10 della citata legge n. 243 prevedono che le operazioni di indebitamento (necessariamente finalizzate a investimenti, ex art. 119, sesto comma, Cost.), nonché quelle di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, siano effettuate sulla base di apposite intese, concluse in ambito regionale, che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo di competenza (di cui all'art. 9, comma 1) tra le entrate finali e le spese finali del complesso degli enti territoriali della

regione interessata, compresa la regione medesima. Le operazioni non soddisfatte dalle intese regionali possono essere effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali.”.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l’Ente è in equilibrio di bilancio e rispetta i vincoli di finanza pubblica.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad evitare anticipazioni di cassa.

L’Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.



COMUNE DI MONTALTO PAVESE

Provincia di Pavia

Via G. Musetti n. 6 – Montalto Pavese (PV) – 27040

C.F.: 86003290185

P.IVA: 00915250187

L'ORGANO DI REVISIONE

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUPS)

2025/2027

Il Revisore dei conti del Comune di Montalto Pavese, nominato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 15/11/2025;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 29 del 02/09/2023, relativa all'approvazione del Documento Unico di Programmazione Semplificato per il Comune di Montalto Pavese per gli anni 2025/2027;

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del D.Lgs. n. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."
 - al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione";
- b) che l'articolo 174 del D.Lgs. n. 267/2000 indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità";
- c) al punto 8 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione".

La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.1 sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, individuando le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Ogni anno gli obiettivi strategici sono verificati nello stato di attuazione e possono essere opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria. Mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di

previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Essa contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, che costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio;

d) che con Decreto interministeriale 18 maggio 2018 è stato previsto un DUP semplificato per i Comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti e un'ulteriore semplificazione per i Comuni con popolazione fino ai 2.000 abitanti;

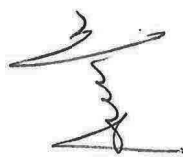
e) che se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Considerato che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

L'Organo di revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal paragrafo 8 del principio contabile applicato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011; in particolare il contenuto minimo della Sezione operativa (SeO) è costituito:

- dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 37 del D.Lgs. n. 36 del 2023;
- dalla programmazione degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma triennale di forniture e servizi di cui all'articolo 37 del d.lgs. n. 36 del 2023;
- dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;



- b) che l'ente ha proceduto ad effettuare la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);
- c) gli indirizzi strategici dell'ente sono stati individuati in coerenza con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 25/06/2024;
- d) la corretta definizione del gruppo amministrazione pubblica, con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi che ne fanno parte;
- e) che gli obiettivi dei programmi operativi che l'ente intende realizzare sono coerenti con gli obiettivi strategici;
- f) l'adozione degli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevede la redazione ed approvazione e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:
- 1) **Programma triennale lavori pubblici**
Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e disciplinato dall'allegato I.5 al suddetto Decreto che ne definisce, tra gli altri, le procedure per la redazione, approvazione, aggiornamento, modifica e la pubblicità;
 - *non è stato adottato ed il DUPS contiene il programma 2025/2027;*
 - 2) **Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi**
Il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, di cui all'art. 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e disciplinato dall'allegato I.5 al suddetto Decreto che ne definisce, tra gli altri, le procedure per la redazione, approvazione, aggiornamento, modifica e la pubblicità.
Il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi non è stato adottato autonomamente e si considera adottato in quanto contenuto nel DUP.
 - 3) **Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari**
Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 non è stato approvato autonomamente e si considera approvato in quanto contenuto nel DUP.
 - 4) **Indirizzi sulla programmazione del fabbisogno del personale**
L'Organo di Revisione, preso atto che il piano del fabbisogno del personale costituisce un'apposita sezione del PIAO e rientra tra i documenti che per legge devono essere approvati dopo il DUP, ha constatato che nella Sezione strategica del DUP è stata determinata la programmazione delle



risorse finanziarie per tutti gli anni del DUP, da destinare ai fabbisogni di personale, determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, i documenti sopra elencati si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni e l'accertamento di cui all'articolo l'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 si ritiene soddisfatto con il presente parere.

CONCLUSIONE

Tenuto conto

che il Consiglio comunale è chiamato all'esame e al voto della programmazione del prossimo triennio, DUPS 2025-2027, proposto dalla Giunta in coerenza con le linee programmatiche di mandato, iniziato il 10/06/2024, e con la programmazione operativa e di settore indicata al paragrafo "*Verifiche e riscontri*".

Visto

- l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il paragrafo 8 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.);
- il D.Lgs. n. 118/2011 e gli allegati principi contabili;
- il vigente Statuto dell'ente;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi in data 18/09/2024 e contenuti nella proposta di deliberazione in parola ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);

Esprime

parere favorevole sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025/2027 con le linee programmatiche di mandato.

L'ORGANO DI REVISIONE
Dott. Alberto PAPA

